

Emergenza coronavirus

Medici, l'Ordine mette in guardia: «Rischio contagio negli ambulatori»

Lucchini: attivare percorsi di accesso organizzato agli studi
«Uno solo di noi malato e 1.500 restano senza assistenza»

Medici in prima linea, sul territorio e in ospedale, per arginare la diffusione del Coronavirus. La vera partita, secondo il presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri Guido Lucchini, si gioca, però, su due aspetti cruciali: consentire ai professionisti della sanità di lavorare in sicurezza e responsabilizzare i cittadini. In particolare gli ambulatori sul territorio possono diventare luoghi a rischio se i pazienti non rispettano le indicazioni di sicurezza. In caso di contagio di un medico di base, le ripercussioni sarebbero a cascata molto gravi.

«L'Ordine dei medici - ha sottolineato Lucchini in una nota - ha una missione fondamentale: quella di garantire la tutela dei cittadini fornendo loro professionisti di buona qualità. Esserlo significa anche e soprattutto lavorare in sicurezza. Negli ospedali, negli studi medici di famiglia, nei pediatri di libera scelta e negli studi di liberi professionisti.

Il presidente dell'Ordine ha evidenziato la necessità di dotare i medici di presidi di sicurezza e protezione. Ai dipendenti ospedalieri e ai professionisti convenzionati con il sistema sanitario nazionale i presidi sono forniti dalle istituzioni preposte. Lucchini ha appreso dello sforzo messo in campo dall'Azienda sanitaria per il Friuli occidentale per reperire sul mercato gli ausili di protezione, nonostante la saturazione della domanda ren-



Il presidente: fateci lavorare in sicurezza. Non sono sufficienti i presidi di protezione

da difficoltoso l'approvvigionamento.

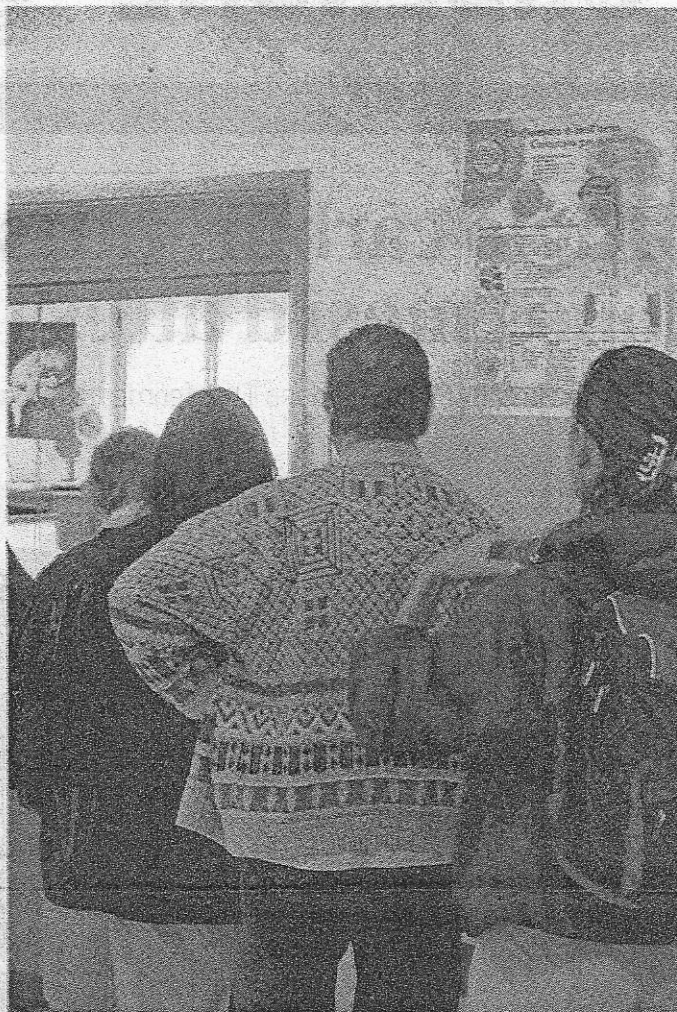
I professionisti sono stati dotati di un kit composto da mascherina Ffp2 o Ffp3, ventimaskerine chirurgiche, un occhiale-visiera e un camice di protezione. «Ma questo - ha osservato Lucchini - non è sufficiente e so comunque che l'azienda si sta impegnando a reperire altri strumenti».

L'imperativo del presidente è «fateci lavorare in sicurezza». «Ho seguito tante trasmissioni e ho letto i giornali - ha aggiunto - ma nessuno ha parlato degli ambulatori dei medici di famiglia, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti che lavorano nei distretti. In questo frangente gli studi dei professionisti citati diventano i punti più pericolosi, dove si incontrano persone

sane e persone malate». Lucchini ha sottolineato come non tutti sappiano che non si può accedere allo studio con sintomi quali tosse, febbre, raffreddore e mal di gola. Ci sono studi medici senza una segretaria o infermiera che riceve le telefonate e informa il cittadino su come comportarsi.

«Se dovesse essere infettato un medico - lo scenario ipotizzato da Lucchini - 1.500 assistiti rimarrebbero senza il loro riferimento. E se questo medico lavorasse in medicina di gruppo insieme ad altri quattro colleghi, tutti quanti andrebbero in quarantena assieme a segretarie e infermiere: in tal caso 6 mila cittadini rimarrebbero privi di medico di famiglia. Senza contare le centinaia di assistiti che in una settimana circolano in un ambulatorio di medicina generale. Diventerebbe veramente un fatto drammatico. In ospedale hanno le tende, qui, invece c'è l'accesso diretto».

Lucchini ha proposto di attivare percorsi organizzati di accesso negli studi, in modo che si possa accedere solo per motivi fondati. Prima di presentarsi, gli utenti dovrebbero telefonare al medico e descrivergli i sintomi. In caso di sintomi simili a quelli dell'influenza, non bisogna recarsi al pronto soccorso, ma contattare il proprio medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta, la guardia medica. Se il quadro clinico non è



Pazienti in coda a un ambulatorio medico. La situazione è stata monitorata dal presidente Lucchini

LA DECISIONE

Cinemazero chiude i biglietti rimborsati

Anche Cinemazero si adegua alle nuove disposizioni della Presidenza del Consiglio e chiude tutte le attività fino al 3 aprile. Sulla porta di ingresso da ieri pomeriggio campeggia un cartello che invita a conservare i biglietti già acquistati per eventuali rimborsi, le cui modalità saranno fornite nei prossimi giorni. La direzione ringrazia anche il pubblico per il sostegno dimostrato in questa non facile fase.

chiaro e il paziente ha soggiornato in aree a rischio o è venuto a contatto con persone affette da coronavirus, va chiamato il 112, il dipartimento di prevenzione o gli infettivologi di riferimento, i quali attiveranno le procedure stabilite dal ministero della Salute. Lucchini ha osservato che si tratta di una epidemia-pandemia che va affrontata con serietà e al tempo stesso fiducia nelle istituzioni e nella scienza. «Responsabilità e prudenza, ma niente panico - ha affermato Lucchini - la proprietà al momento è la salute del cittadino. È fondamentale se-

guire il decalogo suggerito dagli esperti, come il mantenimento della distanza di sicurezza, e adottare comportamenti improntati al senso comune, alla prevenzione e al rispetto per gli altri».

Infine Lucchini ha auspicato che la comunicazione fondata su notizie ufficiali evidenze scientifiche, rimbando equilibrata e puntuale. Asuo avviso la coscienza e il buon senso devono responsabilizzarci tutti la prevenzione e nell'adempimento delle misure di contenimento del virus. —

© RIPRODUZIONE

QUI VALVASONE ARZENE

Si valuta il differimento delle imposte comunali

La giunta comunale di Valvasone Arzene, presieduta dal sindaco Markus Maurmair, ha definito ieri le prescrizioni dopo il primo caso di Coronavirus in paese. L'accesso agli uffici comunali sarà contingentato per evitare assembramenti. Da oggi fino alla fine dell'emergenza, potranno essere prenotati i servizi con una maggior permanenza in municipio (carta di identità elettronica, accesso agli uffici tributi e servizi alla persona). Sarà aumentata con



Markus Maurmair

gli arredi la distanza fisica fra utenti e dipendenti comunali. Il medico del lavoro prescrive ferie, periodi di riposo o modalità per evitare il contatto con il pubblico. Sospesi alcuni servizi, come il Caf Cgil e la biblioteca. Gli amministratori hanno avvisato ristoratori e commercianti sulle disposizioni del governo. Sono stati abbozzati provvedimenti di primo aiuto: gli uffici valuteranno la possibilità di differire il pagamento di Tari, Tosap e Cosap. Saranno distribuiti flaconi igienizzanti nei negozi e aumentati i buoni spesa comunali per cittadini indigenti. La giunta ha incontrato i capigruppo, per coinvolgere anche le forze d'opposizione nella gestione dell'emergenza. —

© RIPRODUZIONE

SOSPIRO DI SOLLIEVO

Tropeano, test negativo «Ma rimarrò a casa»

Tampone con esito negativo e controllo tra altri quattro giorni. L'assessore alla cultura Pietro Tropeano può tirare un sospiro di sollievo dopo la preoccupazione dei giorni scorsi che lo aveva portato all'auto quarantena per aver partecipato a una riunione in cui era presente un dirigente della sanità udinese risultato positivo al Coronavirus.

«Rimango comunque a casa in isolamento, come consigliato dal direttore dell'infet-



Pietro Tropeano

tivologia di Udine - ha scritto ieri l'assessore -, per tutti i giorni, così da tenere sotto controllo eventuali sintomi che si dovessero presentarsi. Sarò comunque operativo per la nostra amministrazione comunale sia per la nostra sanità. Questa esperienza è stata il messaggio dell'assessore - mi ha confermato il modo improvviso che devo cambiare molte delle nostre abitudini e l'ultimo di ministero lo ribadisce. Rispetto delle regole igieniche sanitarie, delle normative regionali e nazionali, vi prego di questi momenti senza fargliere da inutili allarmismi che certamente danneggiano ulteriormente la qualità della nostra vita». —

© RIPRODUZIONE